

del centrosinistra Giuliano Pisapia: «I leghisti, evidentemente, accettano qualsiasi cosa pur di non perdere le poltrone: così dimostrano che non hanno a cuore Milano, ma le poltrone a Roma».

Il Carroccio, insomma, nonostante il profluvio di manifesti terrorizzanti anti-Pisapia attaccati in città, fatica sempre un po' a fare aperta propaganda per la Moratti, cercandole — al limite — giustificazioni. «Letizia poteva fare di più, però è vero che non aveva soldi. Adesso, col federalismo fiscale, i soldi arriveranno ai Comuni penalizzati dal patto di stabilità», ha aggiunto il senatur, dopo la prima sparata sul sindaco. Alla polemica interna alla maggioranza si aggiunge il capogruppo del Carroccio in Regione, Davide Boni, che ha mandato a dire al governatore Formigoni e al suo capogruppo Pdl Paolo Valentini: «Qui qualcuno sta giocando per non vincere. Invece di continuare ad andare sui giornali bisogna andare in giro a fare campagna elettorale, come facciamo noi: loro dov'erano?».

Pur non negandosi lo spazio per i battibecchi interni, il centrodestra non dimentica co-

**Il racconto**

No al ruolo da pro-sindaco, con Letizia da sempre poco feeling

# Il gran rifiuto di Albertini

## “Non è una proposta seria”



L'ex sindaco Gabriele Albertini

(segue dalla prima di Milano)

**RODOLFO SALA**

**P**ER frenare la caduta libera della Moratti, gli hanno già proposto, e lui non ha voluto rifiutare, di svolgere un ruolo di prezioso testimonial della candidatura sonoramente sconfitta al primo turno. Il suo è stato un sì sofferto, di sicuro poco entusiasta, se si considera quel che di Letizia lui ha sempre pensato: una signora ricca e un po' capriciosa, che in cinque anni di amministrazione le ha sbagliate tutte: dall'Ecopass, alla mancate privatizzazioni di Sea e Serravalle. Ma un conto è farsi vedere in giro con la collega di partito Mo-

ratti a chiedere voti (si comincia oggi al Gallaratese e a Citylife), un altro accettare ciò che ad Albertini, qualche giorno fa è stato chiesto da un emissario di Berlusconi: «La rimonta è possibile, grazie anche al tuo aiuto, e se vinciamo ti aspetta un incarico importante nella nuova giunta: farai il pro-sindaco, deciderai tu con quali deleghe, hai carta bianca». Malui, stavolta ha detto no. Un no, spiega, senza se e senza ma: «Ho ringraziato, ma non sono convinto che questa sia una cosa opportuna, né per l'amministrazione comunale, né per il partito e neppure per me. È una cosa improvvisata, dell'ultimo momento, non è seria».

E pensare che i pidiellini ave-

**Già oggi a Citylife e al Gallaratese farà da testimonial e accompagnatore ma niente ipotesi giunta: “Bisognava pensarci prima”**

vano già sistemato tutto. I leghisti nicchiavano un po', ma poi sono stati convinti. Il ruolo di numero due a Palazzo Marino, sempre ammettendo che i milanesi tra una settimana possano cambiare idea, sarebbe andato comunque a Matteo Salvini, uno dei loro. Lui, Albertini, avrebbe vestito i panni di rispettato Ri-

chellieu, in grado di correggere gli errori della titolare in nome di quella continuità con la sua vecchia amministrazione, che molti, nel centrodestra, rimpiangono dopo cinque anni di cura Moratti. Ma non c'è stato niente da fare, l'ex sindaco è stato irremovibile. Perché convinto che ormai sia troppo tardi per giocare la carta della continuità. «Se si fosse voluto investire in questa direzione — ha confidato ieri a un amico — bisognava farlo per tempo, io non mi sarei tirato indietro». Insomma, inutile chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati, è già tanto essere rientrato nei ranghi nel dicembre dello scorso anno, quando deluse finiani e casiniani, che lo vole-



## TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Ufficio Corpi di Reato

Tel. 02-54333105, Fax 02-5510589

Si rende noto che nei giorni 27 e 31 Maggio, ad ore 9,15, presso i locali della SIVAG srl. sita in Redecesio di Segrate, Via Milano, 10, si procederà, sino ad esaurimento dei reperti, alla vendita in ASTA PUBBLICA DI CORPI DI REATO PREZIOSI: N. 136 lotti comprendenti per la massima parte monili in oro, quali collane, anelli, orecchini, lingotti, orologi, penne di pregio etc. La vendita proseguirà nei giorni 10, 14 e 17 Giugno con nr. 511 lotti di oggetti ordinari (orologi, telefonini, fotocamere, videocamere, capi di abbigliamento, arnesi ed attrezzi vari) sino ad esaurimento degli stessi. La perizia con elenchi e basi d'asta è disponibile presso la SIVAG srl., tel. 02.58011847, oppure sul sito internet.

[www.sivag.com](http://www.sivag.com)

Il Funzionario Giudiziario

Giuseppe Talarico

**L'intervento**

## La pochezza del programma del sindaco

STEFANO PAREGLIO

(segue dalla prima di Milano)

**Q**UANTOMENO sui contenuti, visto che lo stile non si aggiusta in un giorno. Nei prossimi giorni, quando il bombardamento mediatico si farà stordente, sarà opportuno tenere sotto mano i programmi dei candidati per svelare mistificazioni e incoerenze.

Tra i tanti temi di governo della città, due possono essere presi a esempio. Il caso Ecopass ha già tenuto banco. Un progetto-simbolo dell'amministrazione uscente, per anni — giustamente — rivendicato con orgoglio (anche nell'opuscolo sui 100 progetti realizzati), poi derubricato per convenienze di coalizione e infine in questi ultimi giorni mandato in

voti. In barba alla coerenza, ai soldi spesi, alla salute dei milanesi e persino al programma, dove si legge: «prosecuzione delle misure strutturali per eliminare il traffico inquinante e rafforzamento delle misure di disincentivazione del traffico “normale” (Ecopass)».

L'altro tema è Expo 2015, che per entrambi i candidati è un'opportunità da cogliere. Pisapia punta a uno sviluppo innovativo del tema in collaborazione con il sistema universitario milanese, a una diffusione di Expo sull'area metropolitana e a una connotazione di sostenibilità. Un'Expo che «si lasci dietro lavoro, intelligenza e spazi pubblici», che sia «una tappa della cultura mondiale», occasione per sviluppare l'agricoltura di prossimità e «per collegare e diffondere il verde, difendere e rilanciare il Parco Sud e i parchi territoriali e di cintura». Moratti ha una visione più

zione all'aspetto turistico. Non rinuncia però alla litania di numeri, forse per far dimenticare le lotte di potere che da anni bloccano Expo. Leggiamo allora: 61 mila posti «medi all'anno dal 2011 al 2020» (per ogni anno?), un parco di 800 ettari «dalla Darsena a Rho-Pero». Ci sono 69 miliardi di euro «come ritorno nei settori delle infrastrutture» (mischiando opere ordinarie e straordinarie: da Brebemi a Pedemontana, passando per metrò che non saranno pronti per il 2015 e sommando anche l'infuasto tunnel Expo-Linate). Il sito di Expo avrà ben 56 ettari «di verde e acqua», ma l'area non è ancora disponibile, mentre di Cascina Merlata scrive che è addirittura «in corso di completamento», quando invece ha ottenuto solo il via libera dall'amministrazione in scadenza.

Un programma dice molto sulla credibilità di un candidato. Buona lettura.